

Dichiarazione conclusiva dei vescovi cattolici dell'Oceania

10 febbraio 2023

*“La voce del Signore che risuona sulle acque,
Il Signore sull'immensità delle acque,
La voce del Signore piena di potenza,
La voce del Signore piena di splendore”. (Salmo 29:3)*

È stata una grande gioia per i Vescovi dell'Oceania riunirsi alle Fiji questa settimana per pregare e considerare la nostra missione condivisa di Capo Pastore della nostra regione. Poiché abbiamo pregato per la nostra gente, siamo stati anche consapevoli delle preghiere che hanno offerto per la nostra assemblea e il nostro ministero.

La nostra assemblea ci ha offerto l'opportunità di pregare insieme, di costruire rapporti fraterni, imparare gli uni dagli altri e considerare le sfide pastorali comuni. I ritardi causati dalla pandemia di COVID-19 ci hanno fatto apprezzare in particolare questa occasione di incontro.

La nostra assemblea si è concentrata su tre temi: la cura degli oceani; Diventare una Chiesa più sinodale; e Formazione per la missione. L'Oceania è una rete di isole, grandi e piccole, ricche di diversità. La nostra identità e posizione oceaniche forniscono il contesto in cui partecipiamo alla missione di Dio. Nella nostra regione, la crisi ecologica è una minaccia esistenziale per le nostre persone e comunità. Si manifesta con l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani, la siccità, le inondazioni e gli eventi meteorologici più frequenti ed estremi.

Il Cardinale Michael Czerny SJ, Prefetto del Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, ha presieduto la nostra Messa di apertura e ha tenuto il discorso di apertura dell'assemblea. Abbiamo accolto con favore la sua enfasi su un approccio integrale alla cura del benessere delle persone e di tutto il creato. Ciò afferma la saggezza culturale dei nostri popoli.

Riconosciamo la conversione ecologica come un'urgente priorità missionaria non solo per noi, ma anche per tutta la Chiesa. Inoltre, ci sentiamo chiamati a far sentire la nostra voce ai più alti livelli di governo nei nostri paesi, e anche a livello globale - nella Chiesa e nella società in generale - per il bene della nostra casa oceanica e dei suoi popoli.

I temi del diventare una Chiesa più sinodale e della formazione alla missione sono stati scelti dall'Esecutivo della Federazione dopo aver riflettuto sulle sintesi delle Conferenze episcopali per la tappa diocesana del Sinodo internazionale per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione. Sebbene la nostra regione sia molto varia sotto molti aspetti, questi due temi sono stati temi importanti in ciascuna delle nostre Conferenze.

L'Oceania ospita alcune delle chiese locali più giovani del mondo e anche la cultura più antica del mondo. Apprezziamo la complessità del mondo contemporaneo che la nostra gente deve negoziare. Mentre essere giovani può comportare vulnerabilità, offre anche freschezza e vitalità. Abbiamo appreso che le chiese più giovani della nostra regione hanno lezioni per insegnare alle chiese più consolidate la sinodalità e il mantenimento della freschezza dell'incontro del Vangelo con le culture e le società locali.

Accompagnare i nostri giovani, in particolare, in modi più coraggiosi, creativi e coinvolgenti è un aspetto essenziale della missione per la nostra Chiesa nel contesto del nostro mondo di oggi. In questo anno della Giornata Mondiale della Gioventù, incoraggiamo la loro partecipazione alle celebrazioni locali e internazionali.

Abbiamo condiviso le nostre riflessioni sui molti modi in cui le nostre chiese stanno già vivendo la sinodalità e su come possono diventare più sinodali. Come sempre, il nostro desiderio è quello di essere comunità di seguaci sempre più stretti di Gesù Cristo, guidati dallo Spirito Santo verso il Regno del Padre.

Riconosciamo che come popolo pellegrino siamo sempre in cammino e, a volte, possiamo sbagliare strada. Mentre proseguiamo il cammino verso le Assemblee sinodali a Roma, poniamo la nostra fiducia nella misericordia di Dio che sicuramente ci accompagnerà.

In effetti, durante la nostra settimana è stato trascorso un tempo significativo in attesa di quelle assemblee sinodali, mentre pregavamo e discernevamo la nostra risposta al documento di lavoro per la fase continentale del Sinodo. Guidati dalle voci del Popolo di Dio in Oceania, abbiamo portato avanti il lavoro già intrapreso per garantire che una voce distintamente oceanica continui a risuonare attraverso i documenti sinodali. La nostra risposta sarà completata nelle prossime settimane.

Siamo stati in grado di approfondire la nostra comprensione della sinodalità attraverso l'esperienza del nostro incontro. Abbiamo apprezzato l'ascolto dell'esperienza sinodale da altre parti del mondo attraverso la presenza e il contributo di **Sr Nathalie Becquart XMCJ**, Sottosegretario della Segreteria Generale del Sinodo. Come nella stessa Oceania, non esiste un modello "taglia unica". Ci siamo sentiti affermati nel rispondere a modo nostro nel nostro contesto.

La natura del nostro contesto e il desiderio di diventare più sinodali esigono una formazione integrale per l'intero Popolo di Dio – laici, religiosi e clero. La formazione integrale richiede un approccio olistico alla persona umana. Considera le dimensioni fisiche, emotive, sociali, spirituali e intellettuali dell'essere umano e riconosce che siamo creature all'interno della creazione di Dio.

La formazione è sempre al servizio della missione, che ha diverse dimensioni: la testimonianza di vita; annuncio esplicito del Vangelo; conversione; ingresso e crescita all'interno della comunità cristiana; e diventare noi stessi agenti di evangelizzazione. Con Papa Francesco, affermiamo che la testimonianza della vita esige la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale; rispetto per tutta la vita; la promozione della giustizia e della pace; e una conversione ecologica personale, comunitaria e strutturale.

Mentre percorriamo insieme il cammino sinodale, i nostri programmi di formazione potrebbero aver bisogno di dare maggiore enfasi all'inclusione, alla trasparenza, alla responsabilità, alla competenza interculturale, ai nuovi metodi teologici e alla conduzione in un modo più partecipativo e collaborativo. I nostri sforzi dovrebbero dotare la nostra Chiesa di raggiungere e incarnare una cultura dell'ospitalità, dell'incontro e del dialogo in un mondo segnato sia dal peccato che dalla grazia nel nostro pellegrinaggio verso il regno di Dio.

Cerchiamo di diventare persone radicate nella Scrittura e nella Tradizione e nella sua interpretazione nelle nostre tradizioni culturali. I laici, la cui missione è nel cuore del mondo, richiedono specialmente una formazione nella tradizione della Chiesa di insegnare e agire sui problemi sociali e sulle crisi ecologiche – che è l'insegnamento sociale cattolico. Soprattutto, la

formazione deve plasmarci ad essere persone che accolgono con gioia l'invito a partecipare alla missione di Dio.

Lasciamo il nostro incontro con questa missione sempre più focalizzata nei nostri cuori e nelle nostre menti. Portiamo con noi le speranze e i sogni della nostra gente e della nostra preziosa regione dell'Oceania.

San Pietro Chanel Prega per noi

Santa Maria della Croce MacKillop Prega per noi

San Pedro Calungsod Prega per noi

Beato Pietro To Rot Prega per noi

Beato Diego Luis de San Vitores Prega per noi

Beato Giovanni Battista Mazzucconi Prega per noi

<https://suva.synod2023.org/2023/02/10/concluding-statement-from-the-catholic-bishops-of-oceania/>